

Sventato da un ferroviere nuovo attentato fascista sulla Torino - Roma

Bomba sulla ferrovia presso Genova Altro fermo per l'esplosivo a La Spezia

L'ordigno trovato poco prima del transito di un convoglio espresso - La zona è la stessa dove Azzi tentò la strage - Anche questa volta si voleva un deragliamento presso una galleria - Le indagini dopo il ritrovamento della valigia alla stazione spezzina - Arrestati simpatizzanti di destra

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24
Altro attentato fascista sulla linea ferroviaria ligure: una bomba collocata tra i binari è stata scoperta poco prima del passaggio dell'espresso Torino-Roma, presso una galleria, all'altezza di Bogliasco. Sull'ordigno si pronunciarono gli esperti per stabilire la potenzialità e quindi la possibile conseguenza, considerando che anche se si tratta di una carica non eccessivamente potente, l'ordigno avrebbe potuto causare probabilmente un deragliamento della motrice del convoglio, con possibili tragedie.

L'attentato odierno, ad ogni modo, si inquadra sempre in quell'acclività della strategia della tensione che, in Liguria, era stato preceduto dalla scon-

posta della valigia piena di esplosivo a La Spezia.

La bomba, contenente 250 grammi di tritolo, è stata scoperta in tempo utile, stamane, da un ferroviere in servizio, lungo il tratto che costeggia il mare tra numerose gallerie, da Nervi a Bogliasco.

La scoperta dell'ordigno è stata fatta dal capo squadra delle ferrovie, il cinquantottenne Vincenzo Zambarelli, di cui si occupava nelle ferrovie da 34 anni. Quando percorre la linea ferroviaria nota a colpo d'occhio, ogni minima anomalia.

L'esperto ferroviere ha raccontato: «Dovevo prendere alcune misurazioni utili all'ufficio, all'interno della galleria Liguri. Mi sono avviato sul posto prima del passaggio dell'espresso per Roma.

Ad un tratto ho visto qualcosa collocato sotto il binario.

Non ho avuto dubbi. Si trattava di una bomba. Doveva essere stata collocata da poco. Ho guardato l'orologio. Segnava le 7.50. Dieci minuti dopo doveva transitare l'espresso Torino-Roma: non c'era tempo da perdere. Sono corso ad un telefono, ho chiamato la stazione di Nervi e ho detto: l'allarme».

Ricevuta la comunicazione, il capostazione di Nervi ha provveduto a bloccare il traffico lungo la linea e ad avvertire i carabinieri. Sul posto sono corsi immediatamente il tenente Voglino ed il maresciallo Gatti assieme a un artificiere. L'ordigno è stato tolto da sotto il binario, quindi i carabinieri hanno proceduto a una minuziosa ispezione lungo tutto il tratto della ferrovia.

Mentre il traffico ferroviario veniva bloccato per due ore e mezza, i carabinieri perquisivano i capelli della linea ferroviaria. Intanto a Quarto veniva segnalata una valigia sospetta, lasciata da un giovane sul vagone di un altro treno. Anche questo convoglio, in seguito all'allarme dato dai passeggeri sul sospetto giovane, veniva bloccato, ma l'ispezione alla valigia sospetta non dava nessun esito. Conteneva una carta.

Va ricordato, a proposito della bomba scoperta sui binari che, vicino a quel punto, il 24 aprile 1973, si trovava il ministro Nico Azzi, mentre dentro la toilette del direttissimo Torino-Roma, stava preparando un ordigno di un chilo di tritolo.

Le gravi scoperte effettuate dai magistrati di Rieti che indagano sui protagonisti della sparatoria di Pian di Rascino hanno confermato che in Abruzzo, e in modo specifico a Lanciano, i terroristi neri avevano una base ben equipaggiata e soprattutto armata.

Un altro giorno, inoltre, i giudici, restando a conoscenza spiccato degli avvisi di procedimento o comunicazioni giudiziarie nei confronti dello stesso procuratore della Repubblica, di Lanciano, e di uno dei suoi figli, Giancarlo, capitano del SID, accusati di aver favorito la fuga di Luciano Benardelli, il sanbarino amico di Giancarlo Esposti, il terrorista fascista ucciso sul monte Reatino.

I deputati comunisti Perantoni, Brini e Coccia hanno rivolto in proposito una interrogazione al ministro di grazia e giustizia per sapere:

«In relazione a due precedenti interrogazioni restate senza



Il ferroviere Vincenzo Zambarelli che ha fatto il ritrovamento della bomba e, a destra, il tratto dei binari presso Genova dove è stata rinvenuta

La tragedia dell'alluvione poteva essere evitata

Sbloccare subito i fondi già stanziati per Aversa

Una conferenza stampa del gruppo consiliare del PCI alla Regione - Proposta una commissione di inchiesta - Fermi il 98 per cento degli investimenti per opere pubbliche - Le responsabilità della DC

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24
Nuovi elementi stanno emergendo a La Spezia dopo il ritrovamento nel deposito di bagagli della stazione ferroviaria, di una valigia contenente esplosivo e il conseguente arresto di due indagati.

Un terzo uomo è stato fermato questa mattina a Genova e condotto a La Spezia per essere interrogato come teste. L'uomo soprannominato Michele (la cui vera identità non è stata ancora resa nota) è stato rintracciato nel suo ufficio, al secondo piano del palazzo di giustizia.

Il Ruisi, secondo quanto è trapelato, a confermare che il gruppo con gli ambienti neofascisti.

L'uomo è stato interrogato sino alle ore 14 e il suo interrogatorio è ripreso in serata. Se verrà fermato, domani sarà messo a confronto con gli altri due uomini arrestati. Di certo si sa che ha avuto, in questi ultimi tempi, contatti con Nicolò Ruisi, l'uomo fermato lunedì a La Spezia. E' stato proprio il Ruisi, secondo quanto è trapelato, a confermare che il gruppo con gli ambienti neofascisti. Egli, attualmente, si occupa del caso.

L'uomo è stato interrogato sino alle ore 14 e il suo interrogatorio è ripreso in serata. Se verrà fermato, domani sarà messo a confronto con gli altri due uomini arrestati. Di certo si sa che ha avuto, in questi ultimi tempi, contatti con Nicolò Ruisi, l'uomo fermato lunedì a La Spezia. E' stato proprio il Ruisi, secondo quanto è trapelato, a confermare che il gruppo con gli ambienti neofascisti. Egli, attualmente, si occupa del caso.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La Spezia? Questo è quanto devono scoprire oggi i magistrati e le forze di polizia.

Certamente un filo diretto con altre città esiste e questo fa credere che La Spezia sia un punto di riferimento preciso per il traffico di esplosivo. Le stesse perquisizioni fanno una notte di domenica, ai depositi di bagagli di Alessandria, Firenze e La Spezia, secondo informazioni ricevute dalla polizia, indicano la fondatezza di questa tesi. Probabilmente l'obiettivo dei bombardieri neri (le bombe rinvenute erano pronte all'uso) era la manifestazione antifascista di Arcola, svolta il 23 settembre.

Lo sta a dire il deputato Sergio Faleni, di 42 anni, di Bolzano, non ancora interrogato dai magistrati.

L'impressione è quella che gli inquirenti siano sulle tracce di una ben individuata organizzazione e che questi primi arresti siano da riferirsi a «manovali» delle bandiere nere. A cosa servivano le dieci bombe già consegnate a La